

Primo trimestre 2025: produzione in miglioramento *Labor hoarding* in più di una impresa su tre

- ◆ Nel primo trimestre del 2025 le grandi imprese associate a Confindustria¹ mostrano un maggiore **ottimismo** rispetto all'ultimo quarto dello scorso anno. Secondo i risultati dell'indagine rapida sulla produzione industriale dei primi tre mesi dell'anno, il 53,0% degli intervistati prevede una produzione stabile, il **32,4% si aspetta un aumento** e il 14,6% una contrazione. Questo dato segna un miglioramento rispetto al **quarto trimestre del 2024**, quando la quota di chi prevedeva un **aumento** si fermava al **26,9%**, mentre chi prevedeva una **diminuzione** era il **28,4%** (Grafico 1).
- ◆ Gli industriali continuano a considerare la **domanda e gli ordini** come i principali fattori di sostegno alla produzione, con un saldo positivo in crescita: a marzo, ha raggiunto il 6,1%, rispetto al 2,5% registrato a febbraio.
- ◆ Le previsioni sulla **disponibilità di manodopera** mostrano un lieve miglioramento, pur restando in territorio negativo con un saldo al -0,1%.
- ◆ Al contrario, i **costi di produzione** continuano a peggiorare per il secondo mese consecutivo, passando da -3,0% a gennaio a -5,7% a febbraio e raggiungendo -8,1% a marzo.
- ◆ Anche le attese sulle **condizioni finanziarie**, pur restando positive, peggiorano: dopo aver toccato un picco del 7,2% il mese scorso, il saldo scende al 2,1% a marzo.
- ◆ Per quanto riguarda la **disponibilità di materiali**, il saldo resta negativo, ma con un leggero miglioramento (-3,2% rispetto al -3,9% precedente).
- ◆ Più incoraggianti, invece, i giudizi sulla **disponibilità di impianti**, che si mantengono positivi e mostrano un incremento da 0,8% a 3,2%.
- ◆ Nel questionario di marzo è stato chiesto agli industriali come si collocano rispetto al fenomeno del **labor hoarding**, ossia la tendenza delle aziende a trattenerne la forza lavoro anche in presenza di un calo della produzione. Dai risultati emerge che il **labor hoarding** coinvolge **più di un terzo dei rispondenti (34,7%)**. Vi è invece un **16,3%** del campione che, a fronte di cali della produzione, dichiara di aver **ridotto l'occupazione**. Per la restante **metà** dei rispondenti il fenomeno **non** è invece **rilevante** perché le loro imprese non stanno affrontando un rallentamento dell'attività produttiva. Tra coloro che hanno scelto di trattenerne la forza lavoro, il **37,8%** sta gestendo la situazione attraverso la **cassa integrazione** o la riduzione temporanea delle ore lavorate. Un altro **34,8%** ha deciso di mantenere le competenze già presenti in azienda, consapevole delle difficoltà e dei **costi elevati nel reperire nuovo personale qualificato**. Il **27,4%** sta assumendo **nuovo personale con competenze adeguate** per far fronte alla trasformazione dei processi produttivi, come nuovi prodotti o tecnologie.

Grafico 1 - Aspettative delle imprese sul livello di produzione nel mese corrente rispetto al precedente (Quote % su imprese intervistate, medie trimestrali di dati mensili)

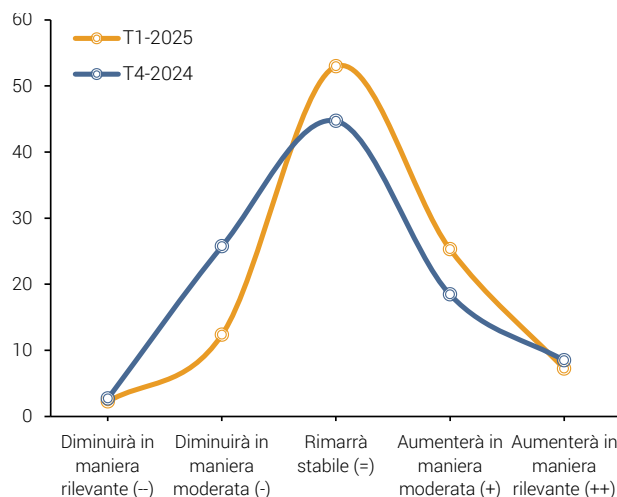
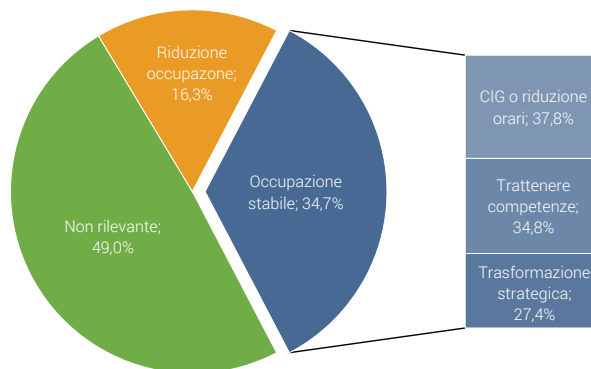


Grafico 2 – Labor hoarding (Quote %, imprese intervistate)



¹ Questo comunicato riassume i risultati qualitativi dell'indagine sulla produzione industriale condotta mensilmente dal Centro Studi Confindustria su un campione di imprese associate operanti nel settore industriale. Le rilevazioni tramite questionario sono avvenute tra il 14 e il 26 marzo 2025. Il campione relativo al mese corrente rappresenta il 9,7% del fatturato totale del settore industriale, secondo i dati Istat. Le risposte delle imprese sono ponderate utilizzando come peso la quota di fatturato del settore Ateco a 2 digit corrispondente. Variazioni nei valori delle rilevazioni precedenti sono dovute a integrazioni del campione.